

TAR LAZIO

«Si» alla stretta laziale sui farmaci a brevetto scaduto

Una Regione può legittimamente imporre ai medici di base che vogliono prescrivere un farmaco "griffato" al posto del generico di indicare le particolari situazioni cliniche del paziente che richiedono l'assunzione di quel determinato medicinale. Lo ha chiarito la sezione terza *quater* del Tar Lazio (**sentenza n. 13981/09**, depositata il 30 dicembre scorso), respingendo il ricorso dello Smi e di alcuni camici bianchi contro la delibera n. 232/2008 della Regione Lazio.

Con l'atto impugnato si è stabilito che per contenere la spesa farmaceutica a carico del Ssn occorre monitorare il consumo di alcune categorie di farmaci: di qui l'obbligo, per i generalisti che prescrivono un medicinale coperto da brevetto appartenente a una categoria terapeutica in cui sono presenti farmaci a brevetto scaduto, di apporre sulla ricetta dei codici alfabetici (B, C, D e F) per indicare le condizioni che giustificano la prescrizione (allergie o intolleranze documentate ai generici oppure interazioni con terapie concomitanti). Un meccanismo che secondo lo Smi violerebbe il principio

della libertà prescrittiva e si tradurrebbe in un rischio per la salute degli assistiti. Il tribunale amministrativo respinge le censure, ricordando che il Lazio ha seguito la strada imboccata da «tantissime altre Regioni».

«La Regione non ha vietato la prescrizione di farmaci - spiegano i giudici - ma ha posto a carico dell'utenza che intenda curarsi con il farmaco non interamente rimborsabile l'onere della relativa differenza; e solo per i casi socialmente rilevanti ha previsto che il medico certifichi che il paziente sia intollerante ovvero non risponda alle terapie con il farmaco meno costoso».

Quanto al presunto rischio per i pazienti, il Tar lo liquida come «del tutto inesistente»: il principio di sovrapposibilità dei medicinali «può legittimamente fondare una limitazione della rimborsabilità di un farmaco a costo più alto». Tanto più che la scelta è avvenuta «sulla base di una preventiva classificazione e individuazione dei farmaci» operata dall'Aifa.

M.Per.